



SUI SENTIERI DEGLI EZZELINI



LUNGO IL MUSON... ...E IL LASTEGO

LEGENDA

- SORGENTI
- CORSO D'ACQUA
- STRADA
- SENTIERO LUNGO L'ASTEGO
- SENTIERO LUNGO IL MUSON
- STRADA DI GRANDE PERCORRENZA
- FERROVIA
- PASSERELLA, PONTE
- BOTTE
- ALBERI, PARCO
- P
- REPERTI ARCHEOLOGICI
- LE MOTTE



L'itinerario turistico *Sui Sentieri degli Ezzelini lungo il Muson e il Lastego* raggiunge complessivamente i 40 km di lunghezza. Il **primo stralcio** è stato inaugurato il 19 maggio del 2012 e si sviluppa prevalentemente lungo il torrente *Muson*, per alcuni tratti anche lungo il *Musonello*, nei Comuni di Riese Pio X, Loria, Castello di Godego, Castelfranco Veneto e Resana per una lunghezza di Km 19,100. Il **secondo stralcio**, inaugurato il 21 giugno 2015, si sviluppa nei Comuni di Crespano del Grappa, Paderno del Grappa, Fonte e Asole per una lunghezza di Km 20,250. Un primo tratto segue l'asta del *Muson* da località Spineda in comune di Riese Pio X fino all'Antico Maglio in località Pagnano d'Asole da cui è possibile raggiungere a piedi, dopo circa due chilometri, località *Casonetto* in comune di Asole. Il **secondo percorso** si dirama dal primo in corrispondenza di *ponte Scremin*, località Pagnano d'Asole, lambisce la zona orientale del centro di Onè di Fonte, attraversa Fonte Alto, seguendo poi il corso del torrente *Lastego* nella *valle dei mulini*. Lungo il confine comunale tra Crespano e Paderno, entra nel *parco naturale di San Pancrazio* a Crespano, sale lungo *via Valderoa* fino alla località *Castagner dea Madoneta*, scende lungo *via Nova* per risalire e ricongiungersi agli itinerari del Grappa in località *San Liberale* in Comune di Paderno.

L'escursionista dispone di un percorso che, partendo da Padova seguendo il *Sentiero di S. Antonio* e quello successivo *Sui Sentieri degli Ezzelini*, lo porterà, dopo circa 73 Km, alle pendici del Monte Grappa, da dove dipartono tutti i sentieri e gli itinerari di montagna. Sono segnalati in questa **mapa** altri *sentieri ad anello* nei vari Comuni che accompagneranno il visitatore, lungo un viaggio storico-sentimentale, alla scoperta di monumenti, ville, acque, risorgive, parchi e tracce della tradizione veneta. Dalle *sorgenti del Lastego* si potrà raggiungere il giardino vegetazionale-didattico *Astego*, sito che assicura un suggestivo cono di visuale verso la vetta del Monte Grappa, sui Colli Asolani e sulla pianura trevigiana. Poco distante a San Zenone degli Ezzelini, *Paese del Verdello*, c'è l'*Oasi di S. Daniele* e a Crespano, il "*Centro don Chiavacci*" con l'Osservatorio Astronomico e laboratori dedicati all'educazione ambientale. Nell'Asole, a Casteluco nella *Radura Val dea Tor* nei pressi dell'antica Chiesetta di Santa Giustina e a Monfumo dove le antiche *miniere di lignite* bucano in profondità la roccia, si trovano le *sorgenti del Muson*. Il Sentiero attraversa la S.S.248 Schiavonesca-Marosticana nel punto a sud dove si imbocca la panoramica *via Cà Falier* lungo il *Muson*. Tra Riese, Loria e Godego possiamo fare sosta nei *parchi del Muson/Musonello* e dell'antico *Sacello di S. Pietro*. A Castelfranco Veneto, *Terra di Giorgione*, il *Parco di Villa Bolaso* e il *Teatro Accademico* cattureranno il visitatore per armonia e bellezza. A ovest del tracciato sono facilmente raggiungibili le *ciclovie del Brenta* che attraversano Bassano del Grappa e la città murata di Cittadella. A Resana, verso Treviso, la *ciclovia green way del parco del Sile* presenta incontaminati scenari naturali che sfumano verso il mare. La mappa disegnata ci consente ora di avere una visione d'insieme dell'area territoriale dei 9 Comuni, un tempo dominio della famiglia medievale degli Ezzelini. Impariamo a riconoscere il valore dei diversi elementi evidenziati in questa carta, con l'auspicio che vengano scoperti e fruibili da residenti e turisti. Sono occorsi 20 anni per vedere oggi ultimato l'intero percorso "*Sui Sentieri degli Ezzelini lungo il Muson e il Lastego*". Un grazie alla Regione Veneto per il contributo per questa mappa, alla commissione intercomunale e a tutte le Amministrazioni comunali che si sono succedute finora, al progettista, e a quanti hanno creduto sin dall'inizio in questo progetto.

Il percorso fa parte della rete dei percorsi slow Tourism (a piedi, in bici e a cavallo) inserito nella Rete Escursionistica Veneta (REV) con codice dell'itinerario turistico della Provincia di Treviso TV9 "Sentiero turistico intercomunale ciclo pedonale Sui Sentieri degli Ezzelini".



SUI SENTIERI DEGLI EZZELINI
Lungo il Muson e il Lastego



Comune di PADERNO DEL GRAPPA



- Piazza Madonnina del Grappa, 1 - 31017
• Tel. 0423 5393 - www.paderno.tv.it
• Altitudine: 292 m s.l.m.
• Superficie: 19,53 km²
• Abitanti: 2.200
• Frazioni: Fietta
• Gemellato con Mallersdorf-Pfaffenberg (Germania)



INFO:
www.suisentieridiegzezzini-acrossveneto.it • www.marcatreviso.it
www.magioveneto.it • www.vivbike.net • http://fiba-onlus.it/bici/
APS www.sentierozezzini.it



Comune di CRESAPANO DEL GRAPPA



- Via IV Novembre, 31 - 31017
• Tel. 0423 930 146 - www.comune.crespano.tv.it
• Altitudine: 300 m s.l.m.
• Superficie: 17,81 km²
• Abitanti: 4.729
• Gemellato con Folsom, Stati Uniti



Ogni domenica mattina a Crespano del Grappa si svolge il suggestivo mercato. Sono tipici i Formaggi Morlacco e Bastardo del Grappa.



Comune di ASOLO



- Piazza G. d'Annunzio, 1 - 3011
• Telefono: 0423 5245 - Ufficio Cultura Tel. 0423 4637
• Ufficio I.A.T., piazza Garibaldi Tel. 0423 529046
• www.comune.asolo.tv.it
• Altitudine: 190 m s.l.m.
• Superficie: 25,37 km²
• Abitanti: 9.140
• Frazioni: Pagnano, Sant'Apollinare, Villa d'Asolo, Casella d'Asolo
• www.isolademusei.it - www.avelon.it



Definita "La città dai cento orizzonti" e "Parla del Veneto", Asolo è uno dei piccoli centri storici più suggestivi. Cresciuta su insediamenti paleoveneti, grazie alla favorevole posizione e alla felicità del clima, divenne municipium romano nel secolo a.C. e come tale dotata dei tipici edifici pubblici (acquedotto, teatro, terme); sede vescovile fino al 969 divenne terra di conquista di Ezzelino, dei Da Camino, degli Scaligeri, dei Carraresi, per passare definitivamente sotto il dominio della Repubblica di Venezia (1388). Tra il 1489 ed il 1510 ospitò il Regno di Caterina Cornaro, esiliata Regina di Cipro, Gerusalemme ed Armenia. Nella sua corte il cardinale Pietro Bembo scrisse i dialoghi d'amore "Gli Asolani". La città conserva un caratteristico aspetto medievale raccolto entro le antiche mura e dominata dalla Rocca, austera fortezza sul monte Rocco che sovrasta la città; molto suggestive sono le vie affiancate dai portici ad arco gotico, dagli antichi palazzi e dalle case sulle cui facciate, coperte da affreschi, si aprono graziosi balconi. Poco lontano dal centro storico, in località Pagnano, si segnala l'edificio del Maglio, splendida officina fabrilie quattrocentesca. Di Asolo si innamorarono poeti e scrittori, artisti e viaggiatori, portati dalle vicende storiche o attratti dalla bellezza del luogo. Tra questi il poeta inglese Robert Browning, la Divina del teatro italiano Eleonora Duse, il musicista Gian Francesco Malipiero, l'espatriata inglese Freya Stark, oltre a Lorenzo Lotto e a Giorgione nelle cui opere vive la grazia del paesaggio asolano, a Massari, a Canova fino a Benson a Marius Pictor, a De Pisis. In questi ultimi anni eventi di respiro internazionale, manifestazioni legate al teatro, alla musica, alla fotografia, oltre al celeberrimo Mercato dell'Antiquariato che si svolge ogni seconda domenica del mese, fanno di questa città un palcoscenico unico in Italia.



Altri sentieri si diramano da Asolo con escursioni con le bici nel territorio della Marca giosca e delle Prealpi Trevigiane. L'itinerario Asolo e i 100 orizzonti presenta varianti usuali, di 35 km ed una di 53 km in percorso collinare, misto asfalto, strade bianche e sentieri, molto panoramico.



Comune di FONTE



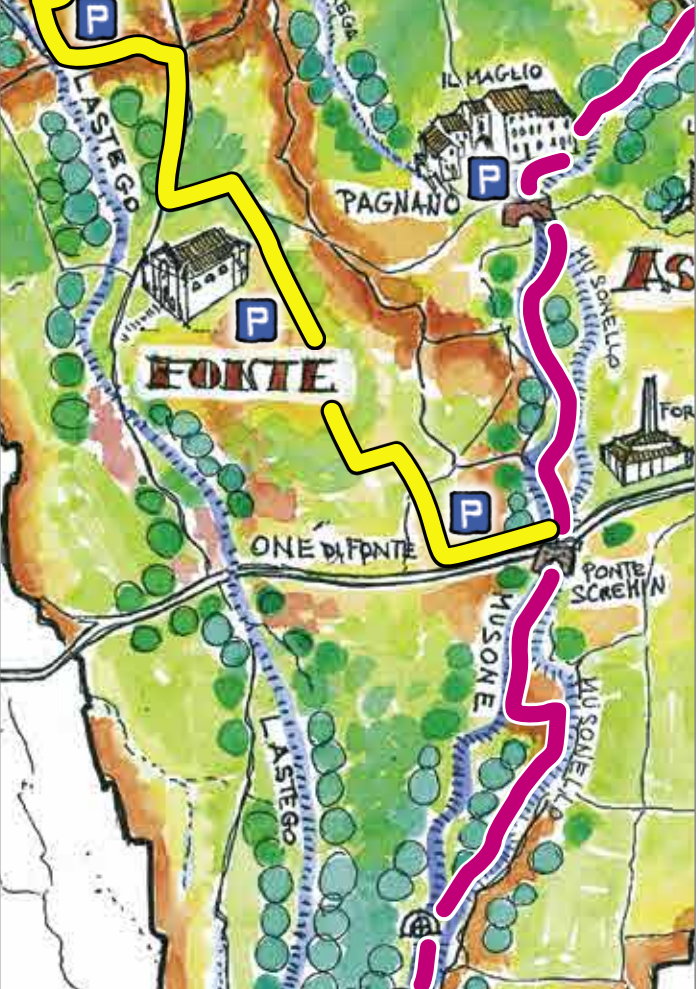
- Via Monte Grappa, 17 - 31010
• Telefono: 0423 948272 - www.comune.fonte.tv.it
• Altitudine: 107 m s.l.m.
• Superficie: 14,6 km²
• Abitanti: 6.000
• Località: Fonte Alto e Onè



Parcheggi per autovetture in prossimità dei Sentieri:
A. Via Asolana a Onè: parcheggi nell'area artigianale di Via delle Industrie.
B. Via San Pio X a Onè: parcheggio di Via Gastalica (a sud Baita Alpini).
C. Via San Salvatore a Fonte Alto (100 m a nord dei campi sportivi parrocchiali).

Parcorsi ad anello:
"Da ponte a ponte - strada delle Mure": salendo da sud al ponte sul Muson (in località Rossina ad Onè) si svolta a sinistra per Via Laslago, a destra per Via Battogallo, a destra per Via Mattarella, a destra per Via Musone, e ci si ritrova di nuovo sul Muson e quindi ancora sui Sentieri degli Ezzelini.
"Su pa i Bosch": da Via San Salvatore a Fonte Alto prendere a destra per Via Bosch, si arriva in Via Giannotti (Asolo), a destra per Via Santa Margherita e poi Via San Pio X ritornando sui Sentieri.

INFO:
www.suisentieridiegzezzini-acrossveneto.it • www.marcatreviso.it
www.magioveneto.it • www.vivbike.net • http://fiba-onlus.it/bici/
APS www.sentierozezzini.it



Comune di LORIA



- Piazza Marconi, 1 - 31037
• Telefono: 0423 565 711 - www.comuneloria.it
• Altitudine: 75 m s.l.m.
• Superficie: 23,25 km²
• Abitanti: 9.263
• Frazioni: Bessica, Castione, Ramon.
• Gemellata con Bressolo-Francia

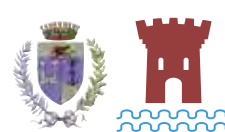


Loria, paese custode di storia e antiche tradizioni. Riconosciuta per l'economia del orto del giardinaggio. Le sue origini si perdono nel tempo. Altri storici, sulla scorta di un documento del 1872, hanno creduto di poter farla coincidere con la località Aurilia. Più credibile l'ipotesi dello storico Olivieri che prende per la derivazione dal nome personale Latius Aurelius, forse proprietario di un fondo antico in questi luoghi. Secondo altri storici il nome di Loria deriverebbe da una nota famiglia medievale del luogo, i Da Loria. Interessante è sapere che la via romana Aurelia, via vicinale che partiva da Padova e saliva ad Asolo ed a Feltrè, doveva passare propria per questa terra. Si può immaginare il territorio di Loria percorso dagli eventi comuni a tante altre località della castellanica: invasioni barbariche dopo la caduta dell'Impero Romano; insediamenti e domini di tipo feudale con una famiglia in evidenza, i Da Loria; il feudo Ezzelino da Romano, poi Venezia. La storia delle frazioni di Loria è altrettanto interessante. Castione, deriva dal termine latino castrum, divenuto poi castellum, in relazione alla presenza di postazioni difensive di età romana. Le ipotesi sul toponimo Ramon sono generalmente ricondotte ad un affluente ramo del Muson. Bessica deriverebbe, invece, secondo alcune ipotesi, da bessis, misura romana di terreno, oppure canone che i coloni pagavano al padrone. Secondo altri storici, invece, il nome deriverebbe da bessola pianta che avrebbe fornito materiale al locale artigianato di fruste e lavori di vimini. Da segnalare un singolare fenomeno fisico a rendere celebre il nome di questa terra: i fuochi incendiari a Loria dell'anno 1754. Da visitare, oltre l'itinerario Sui Sentieri degli Ezzelini, con l'Oasi di Due Torretti e il Parco Naturale del vecchio alveo del Muson, le artistiche Chiese, i capitelli e le piazze con i propri monumenti che ricordano i caduti delle grandi guerre.

Ogni anno, nella frazione di Bessica, la seconda domenica di marzo, si tiene la Mostra-mercato delle piante ornamentali e dei prodotti del vivaismo. Loria, assieme a Riese Pio X, ricorda il 29 aprile di ogni anno Primo Vesintin, soprannominato Massiccio. Brillante insegnante, audace comandante partigiano della "Brigata Martiri del Grappa", chiuse da eroe una vita dedicata al luminoso ideale della Patria libera, medaglia d'Oro al Valor Militare.
Parcheggio per accesso Sentiero degli Ezzelini:
A Nord del Parco sul Muson: parcheggio comunale accessibile da una carranca da Via Monte Santo. Ad Est dello stesso parco: ampio parcheggio nella zona produttiva "Balegante" in Comune di Riese Pio X. A Nord del Centro di Loria: ampio parcheggio presso "Superioria". A Ramon: parcheggio a Sud dell'imbocco di Via Poggiana (all'incrocio con Via Asolana). All'altezza del Parco del Vecchio Alveo del Muson, lungo il Sentiero degli Ezzelini: l'Oasi tra Cielo e Terra, con noleggio bici, Via Battogallo, 5 - Loria (TV) 348.8756616.
INFO:
www.suisentieridiegzezzini-acrossveneto.it • www.marcatreviso.it
www.magioveneto.it • APS www.sentierozezzini.it



Comune di RIESE PIO X

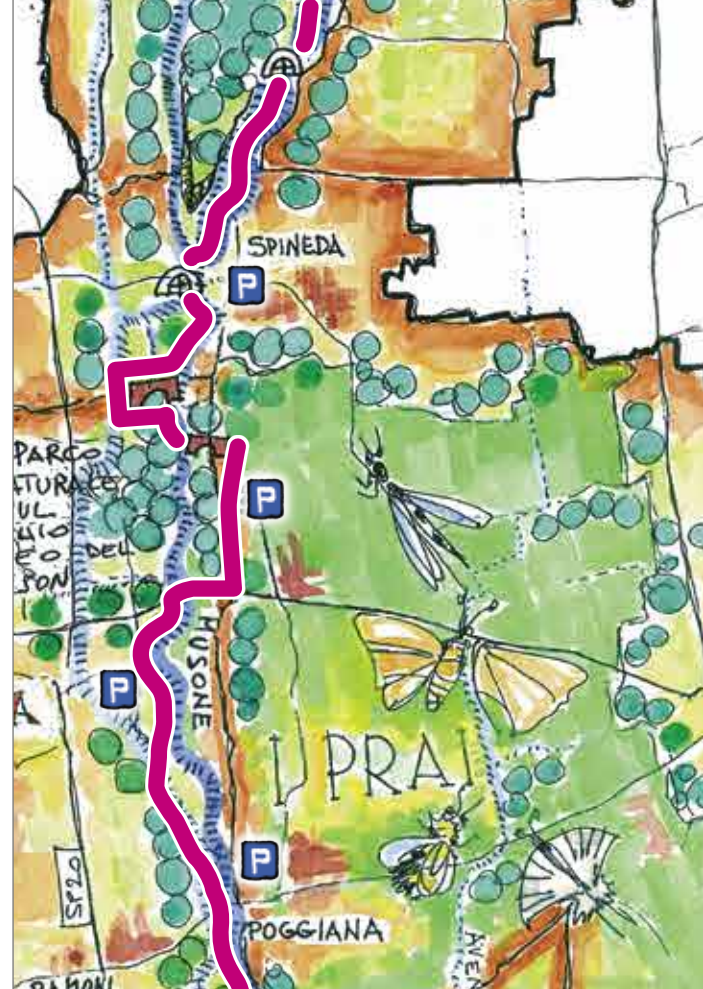


- Tel. 0423 753 122 - www.comuneriesepioxx.it
• Altitudine: 65 m s.l.m.
• Superficie: 30,64 km²
• Abitanti: 11.069
• Frazioni: Poggiana, Spineda, Vallà
• Gemellaggi: Sochaczew (Polonia), Griffith (Australia), Guelph (Canada), Zahorska Bystrica (Slovacchia)
• Patto di amicizia con Assisi



Riese si trova in prossimità dell'antica via Aurelia, strada pre-romana fatta tracciare da Caio Aurelio Cotta, nel 74 a. C. e lungo la fascia preclivente dove sono ancora evidenti tracce della centuriazione romana di Aclium (ora Asolo). Una lapide, con l'iscrizione funeraria di Lucius Vlonius, è murata alla base del campanile della chiesa di S.Maria delle Cendrole. Nel fondo denominato pezza dei morti alle Cendrole, furono rinvenuti intorno al 1930, numerosi reperti archeologici romani che confermano l'appartenenza all'agro asolano. In terra di Riese segnaliamo pure i ritrovamenti di un ispolpetro di Riese Pio X, la Tomba di Spineda e un coperchio circolare di urna sepolcrale. Ad età romana possiamo tra l'altro far risalire l'origine del nome delle frazioni di Poggiana e Vallà. Riese è legata alla dimora del Gradengo Venier. Gli storici ritengono che essa sorga sull'aveo dell'antico Castrum de Resio (972), poi donato da Ottone I vescovo di Treviso; quindi da feudo vescovile goduto da Riese, residenti nel castello fortificato, smantellato ed abbattuto successivamente dalla Serenissima. Da segnalare l'elegante Barchessa, unità rustica con portico e residenza per contadini, arginata intorno alla metà del sec. XVII al corpi della vecchia dimora del Gradengo Venier su disegno di Andrea Zorzi, allievo di F. Maria Preti. Di particolare interesse architettonico le soluzioni ideate dallo Zorzi per la loggia esterna e per lo splendido scalone interno della villa, ora sede municipale. Poco distante la Casa Canonica dove si apre lo spiazzo della Chiesa Parrocchiale, un tempo dipendente dalla Chiesa matrice delle Cendrole dedicata all'evangelista S.Matteo. La Chiesa fu ricostruita attorno al 1760-1770 e nel 1777 fu consacrata nella struttura e nelle forme che oggi possiamo analizzare. Riese, paese natale di san Pio X, pontefice della Chiesa cattolica dal 1903 al 1914. La Casa Natale di Papa Sarto, l'annesso Museo e il Santuario della Beata Vergine delle Cendrole, per secoli punto di riferimento della cristianità dell'area della Castellana e dell'Asolano, hanno fatto di Riese una meta di pellegrinaggio e un centro di attrazione anche per il turismo religioso.

Santuario degli Ezzelini e altri percorsi:
Dal Santuario delle Cendrole, partono due antichi sentieri molto cari ai riesini che collegano il Santuario al centro di Riese. Il primo sentiero, che collega Cendrole al centro di Riese Pio X è il cosiddetto Curliotto. Era abitualmente utilizzato dal giovane Giuseppe Sarto per recarsi al Santuario. Oltre al Curliotto, si trova accanto anche la cosiddetta Comunale, una carracchera di ampio raggio che è adatta a percorsi a piedi o in bicicletta, molto cara ai riesini che la percorrono, illuminata in notturna, durante l'annuale Marcia di Begli Sarto, che si tiene l'ultimo sabato di Maggio. Ogni anno, la terza domenica di settembre, si svolge il Palio dei Mussi.



Comune di CASTELLO DI GODEGO



- Via G. Marconi, 58
• Tel. 0423 761 111 - www.comune.castellodigodego.tv.it
• Altitudine: 51 m s.l.m.
• Superficie: 18,13 km²
• Abitanti: 7.400
• Gemellato con: Boves CN / Labastide St-Franca / Guelph-Canada



Castello di Godego si colloca tra la fascia delle Colline Asolane e la Pianura Centrale Veneta, all'incrocio tra la provincia di Treviso, Padova e Vicenza. Il luogo in abitato in epoca preromana come testimoniano i ritrovamenti di materiale archeologico nell'area de "le Motte". Si tratta di un esteso territorio di notevole interesse archeologico per la sua unicità in Italia e per la particolare funzione di luogo di culto con aspetti astronomici e solari. All'incrocio tra il torrente Muson e l'antico tracciato della via Postumia è riconoscibile l'impianto della centuriazione romana. Su questo reticolato anteo il castello di Godego è probabile sia stato eretto dagli Ezzelini tra l'XI e il XII secolo. A partire dai quattrocento, poi, il territorio godese si modella attorno alle ville e ai suoi parchi di proprietà delle famiglie nobili Mocenigo, Garzoni, Priuli, Zorzi, che imprimono al paesaggio eleganza e originalità. Oltrepassato il ponte sul torrente Muson, lungo Via San Pietro, troviamo la chiesa primitiva e più antica di Godego. Fu fondata dai seguaci del Vescovo Padovano San Proscodimo nei secoli dell'impero romano, e costituiti l'unica sede cristiana sino alle costruzioni in epoca medioevale della chiesa della "Natività di Maria SS." all'interno del Castellario. Ad est del torrente Muson il territorio è caratterizzato dall'area naturalistica ZPS denominata "Pra". Scoperta nel 1991 da G. Busnardo una rarità botanica chiamata carice vulpina. Nella sede della Biblioteca/Museo Villa Priuli trovano ospitalità: la Scuola di Musica dell'Istituto Musicale della Crocetta, una collezione botanica dei prati e due collezioni archeologiche dell'età del bronzo medio recente e dell'età romana. Da segnalare lungo via Marconi Villa Mocenigo Garzoni Marconi Pensis, la Barchessa Mocenigo Priuli, sede Municipale, e il Barco Mocenigo che ospita un laboratorio-scuola di restauro e tecniche artistiche. In Via Roma si trova Villa Cà Zorzi Moresco Beltrame con annessa la Fattoria di Ruggero dove sono conservati oltre 5000 attrezzi da lavoro della recente civiltà contadina del luogo. Da segnalare Villa Elisa-Istituto Salesiano E. di Sardagna, il Santuario della Crocetta, meta di numerosi pellegrini, l'Oratorio di S. Antonio e, lungo il Sentiero degli Ezzelini, Villa Caprerà/Santo.



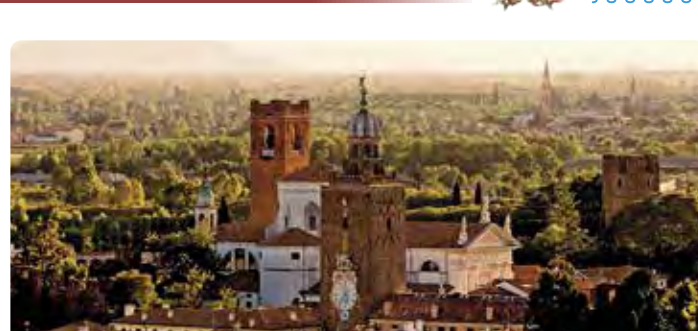
Sagra patronale della natività di Maria attorno all'8 settembre. Corteo Storico "Godego in cornice" ogni quattro anni (domenica 22 maggio 2016): sfilata in costume medioevale e rinascimentale, a cura della Pro Loco Godese. A giugno Marcia di S. Pietro e festeggiamenti. A maggio "A Spasso con i Popoli" lungo il Sentiero degli Ezzelini e "Festa dei Popoli" a luglio. La Sagra della Madonna della Crocetta, le prime due settimane di luglio. Mercatini di Natale l'8 dicembre. Con cadenza biennale la Biennale di Incisori Contemporanei.

Parcheggio per accesso Sentiero degli Ezzelini:
Impianto sportivo comunale in via Riva. Altre aree: lotizzazione Muson (ingresso da via Muson SP 139) e la Stazione Terroviaria, lato est in via Grande.
INFO:
www.suisentieridiegzezzini-acrossveneto.it • www.marcatreviso.it
www.magioveneto.it • www.bibliotecacastellodigodego.it • APS www.sentierozezzini.it

Comune di CASTELFRANCO VENETO



- Via F. M. Preti, 1, 31033
• Telefono: 0423 7354 - www.comune.castelfrancoveneto.tv.it
• Altitudine: 43 m s.l.m.
• Superficie: 51,61 km²
• Abitanti: 32.880
• Frazioni: Campiolo, Salvarosa, Salvatronda, San Floriano, Sant'Andrea oltre il Muson, Treville, Villarazzo.
• Gemellata con Guelph-Canada



Castelfranco Veneto deve il proprio nome al castello 'franco' (sentato) da imposte per i suoi primi abitanti-difensori. Il possente quadrato di masonry ris è stato eretto sopra un preesistente terrapieno, tra le fine del XII e i primi decenni del XII secolo, dal Comune medievale di Treviso. Con la sua stessa destinazione, conserva quasi integralmente la cinta muraria alta circa 17 metri, lunga circa 230 per lato, le torri che si innalzano ai quattro angoli e nei due punti mediani. Il governo di Ezzelino III da Romano nella metà del '200, la dominazione veneziana, il breve periodo carraiese, la guerra di Cambrai: tutte queste vicende storiche hanno lasciato il loro segno indelebile e oggi il castello, sfuggito alla demolizione nell'Ottocento, è diventato il simbolo della città. All'interno della cinta murata, il più celebre di essi è sicuramente La Pala del Duomo, dipinta da Giordano (1477/78 - 1510) intorno al 1504 e raffigurante la Madonna con Bambino, San Francesco e San Liberale. Di notevole interesse è lo stesso Duomo dedicato alla vergine Assunta e a San Liberale, patrono di Castelfranco Veneto. Il tempio fu costruito tra il 1724 e il 1746, su progetto dell'architetto Francesco Maria Preti (1701 - 1774), cittadino illustre della città murata. Sul fianco orientale del Duomo è situato il Museo Casa Giordano con all'interno la doppia fascia in affresco il cosiddetto "Fregio delle arti Liberali e Meccaniche" attribuito al grande pittore di Castelfranco Veneto. Sul lato opposto sorge il Monte di Pietà, edificato all'inizio dell'Ottocento a sede della Biblioteca Comunale, al cui interno sono esposti dipinti antichi della collezione museale civica. Nel pressi del Municipio è visibile il Teatro Accademico, progettato da Francesco Maria Preti nel 1745, centro della vita culturale cittadina. All'esterno delle mura, in Borgo di Treviso, non può mancare la visita al parco Revedin Bolosco, annesso all'omonima villa, uno dei più suggestivi parchi romantici all'inglese. Per saperne di più il visitatore consulti i siti ufficiali più sotto segnalati e le altre reti culturali presenti sul web: Isola dei musei, Città Murate, Acrossveneto-Sui Sentieri degli Ezzelini e Terre di Giordano.

Parcheggio per accesso Sentiero degli Ezzelini:
a sud del centro di Villarazzo in via Valsugana 74 presso l'Istituto Alberghiero Villa Dolfin, area parcheggio loop in via Valsugana e Foro Bario.
Nel secondo fine settimana del mese di settembre si svolge il Palio dei Castelli d'Amore e la Festa dei borghi, che ricorda la costruzione del castello avvenuto nel 1155. La manifestazione si svolge in costumi d'epoca (X e XII secolo). Durante i primi quindici giorni di dicembre si tiene la festa e fiera con mostra del Radichio Variagato di Castelfranco.



INFO:
Pro Loco: Via Riccioli, 14 - Tel. 0423 495000 • www.prolococastelfrancoveneto.it.
I.A.T. Castelfranco Veneto: Via F.M. Preti, 66 - Tel. 0423 491416.
Museo Casa Giordano: Piazza San Liberale - Tel. 0423 735626.
www.museocasagiordano.it • www.isolademusei.it • www.marcatreviso.it
www.suisentieridiegzezzini-acrossveneto.it • APS www.sentierozezzini.it

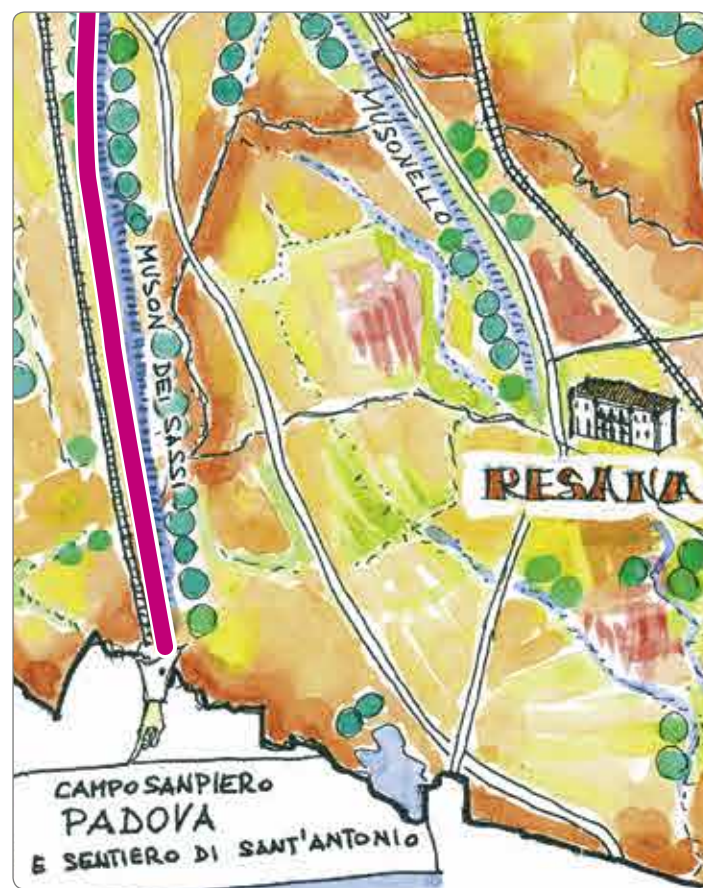
Comune di RESANA



- Via Vittorio Veneto, 22
• Tel. 0423 480 264 - www.comune.resana.tv.it
• Altitudine: 31 m s.l.m.
• Superficie: 24,89 km²
• Abitanti: 9.500
• Gemellata con Montville, Francia



Resana, assieme alle due frazioni Castelminio e San Marco, costituisce ancor oggi la porta di accesso all'area padovana. Le motte furono i luoghi prescelti per l'insediamento di gruppi umani fin dall'epoca paleoveneta. Da segnalare l'antico insediamento delle Motte di Castelminio. Si tratta di un rilievo in terra composto da un alto tumolo e da un terrapieno a ferro di cavallo, resti di un castello medioevale dei Tempesta, distrutto, secondo la tradizione storica, nel 1325. Ritrovato un nucleo di reperti ceramici e una macina in porfido attribuibili all'età del Bronzo Medio-Recente. È di epoca romana l'importante asse viario costituito dalla strada consolare Aurelia che collegava l'antica Patavium (Padova) con Aclium (Asolo). Della strada romana, parsuono ancora in Resana brevi tratti di ciottolato (via Antica Loreggia). A partire dal XI secolo le "ville" (termine con cui si indicavano i paesi di all'ombra di Resana e Brusaporco sono più volte citate in documenti vescovili. Interessante è un elemento contenuto nella bolla papale del 1152, dalla quale emerge che il Vescovo di Treviso possedeva il Castrum de Resana, ossia il Castello, il villaggio e tutte le adiacenze. Nel '500 si riscontra in Resana la prima presenza di nobili veneziani proprietari di estesi possedimenti. La Chiesa Parrocchiale, dedicata a San Bartolomeo, fu eretta nella metà del secolo XVIII su disegno di Giorgio Massari. Da segnalare Villa Loredan-Morosini, ora casa dominatale della famiglia Di Broglio, consderato edificio di stile settecentesco. Nelle epoche seguenti si confermò per Resana la peculiarità di paese a vocazione agricola, diventò Comune, appartenente al mandamento di Castelfranco, con decreto napoleonico del 22 dicembre 1807. Nel novembre 1908 venne inaugurata la linea ferroviaria Venezia Bassano, con stazione anche a Resana, iniziata, favorita dal nobile Ernesto Di Broglio, allora ministro del Regno, assieme al Wollemborg. Di grande interesse anche i numerosi restati, testimonianza di antiche tradizioni. Un secondo elemento che caratterizza la vita e il paesaggio di Resana è la presenza delle acque e del bosco: la fascia settentrionale dei paese costituisce il cuore della zona delle risorgive. Qui si trovano i vari corsi d'acqua, e tra tutti il Desè e il Marzenigo.



Resana, assieme alle due frazioni Castelminio e San Marco, costituisce ancor oggi la porta di accesso all'area padovana. Le motte furono i luoghi prescelti per l'insediamento di gruppi umani fin dall'epoca paleoveneta. Da segnalare l'antico insediamento delle Motte di Castelminio. Si tratta di un rilievo in terra composto da un alto tumolo e da un terrapieno a ferro di cavallo, resti di un castello medioevale dei Tempesta, distrutto, secondo la tradizione storica, nel 1325. Ritrovato un nucleo di reperti ceramici e una macina in porfido attribuibili all'età del Bronzo Medio-Recente. È di epoca romana l'importante asse viario costituito dalla strada consolare Aurelia che collegava l'antica Patavium (Padova) con Aclium (Asolo). Della strada romana, parsuono ancora in Resana brevi tratti di ciottolato (via Antica Loreggia). A partire dal XI secolo le "ville" (termine con cui si indicavano i paesi di all'ombra di Resana e Brusaporco sono più volte citate in documenti vescovili. Interessante è un elemento contenuto nella bolla papale del 1152, dalla quale emerge che il Vescovo di Treviso possedeva il Castrum de Resana, ossia il Castello, il villaggio e tutte le adiacenze. Nel '500 si riscontra in Resana la prima presenza di nobili veneziani proprietari di estesi possedimenti. La Chiesa Parrocchiale, dedicata a San Bartolomeo, fu eretta nella metà del secolo XVIII su disegno di Giorgio Massari. Da segnalare Villa Loredan-Morosini, ora casa dominatale della famiglia Di Broglio, consderato edificio di stile settecentesco. Nelle epoche seguenti si confermò per Resana la peculiarità di paese a vocazione agricola, diventò Comune, appartenente al mandamento di Castelfranco, con decreto napoleonico del 22 dicembre 1807. Nel novembre 1908 venne inaugurata la linea ferroviaria Venezia Bassano, con stazione anche a Resana, iniziata, favorita dal nobile Ernesto Di Broglio, allora ministro del Regno, assieme al Wollemborg. Di grande interesse anche i numerosi restati, testimonianza di antiche tradizioni. Un secondo elemento che caratterizza la vita e il paesaggio di Resana è la presenza delle acque e del bosco: la fascia settentrionale dei paese costituisce il cuore della zona delle risorgive. Qui si trovano i vari corsi d'acqua, e tra tutti il Desè e il Marzenigo.



Sentieri: a sud di Resana, lungo il Muson in direzione Camposampiero e Padova, il Sentiero degli Ezzelini prende il nome di Sentiero di S. Antonio. Ad est si segnala la rete ciclo-pedonale denominata "Grassile, la GreenWay del Parco del Sile". Suggestive sono le sorgenti del Sile (fontanili). Sono localizzate tra Veduggio, Resana e Piombino Dese, a pochissima distanza dalle risorgive del fiume Zero e, dopo aver attraversato la città di Treviso, il fiume dirige alla laguna a Portegrandi di Quarto d'Altino (Venezia).

INFO:
www.suisentieridiegzezzini-acrossveneto.it • www.marcatreviso.it
www.magioveneto.it • APS www.sentierozezzini.it
www.fibaonlus.it/bici/ • www.vivbike.it